

ESERCIZIO PROPEDEUTICO ALLA CONTEMPLAZIONE IGNAZIANA

«Signore, insegnaci a pregare!»

SCUOLA DI PREGHIERA ON LINE

LIVELLO 2



*Mettiamoci alla presenza di Dio,
raccogliamoci, così come abbiamo imparato a fare.*

- 1. Vogliamo andare alla ricerca di Gesù** —> certamente si tratta di una ricerca interiore: lasciamoci aiutare da chi ha cercato Gesù:
vogliamo “*cercare Gesù*” come i Magi che partirono dalle loro terre lontane inseguendoLo attraverso una stella (*Mt 2,1-12*); come *Maria e Giuseppe* quando lo smarrirono (*Lc 2,41-50*); come *Maria sua Madre* quando Lo inseguiva lungo le strade della Palestina (*Mc 3,32*); come le folle dei poveri e bisognosi che s’inoltravano anche nel deserto per trovarLo (*Mt 14,13-14*); come *Zaccheo* che salì sul sicomoro per vederLo (*Lc 19,1-10*); come *Bartimeo* il cieco di Gerico che lasciò il suo mantello per correrGli incontro quando Egli lo chiamò (*Mc 10,46-52*); come il *lebbroso* che Lo cercava per guarire (*Mc 1,40-45*); come *Pietro* quando Gli tese le mani mentre stava affogando (*Mt 14,30*); come la *donna peccatrice* che ebbe il coraggio anche di andare a casa di *Simone il fariseo* per ringraziarLo (*Lc 7,36-50*); come la *Maddalena* al Sepolcro che cercava il Suo corpo morto e Lui si fece trovare risorto e vivo (*Gv 20,15-16*); come la *sposa del Cantico* (*Ct 1,7*).
- 2. Vogliamo quindi “cercarLo”** e una volta trovato, vogliamo “*stare con Lui*” (*Mc 3,14*), “*fermarci con Lui*” (*Gv 1,39*), bagnarGli i piedi delle nostre lacrime (*Lc 7,38*); “*sederci ai suoi piedi*” per *ascoltarLo* con devozione (*Lc 10,39*), per *guardarLo* con amore come i *pastori e i Magi*, ma soprattutto come Lo guardava *Maria* sua madre quando Lo diede alla luce, come Lo guardava *Giuseppe* quando Lo prese in braccio per la prima volta, come Lo guardò il *cieco nato* dopo che fu guarito (*Gv 9,36*), come il *buon ladrone* che dall’alto della sua croce Lo guardò e Gli disse: “*Gesù..., ricordati di me...!*” (*Lc 23,42*); come Lo guardò *Pietro* quando Lui gli chiese se Lo amasse più degli altri (*Gv 21,15*).
- 3. Vogliamo inoltre lasciarci guardare da Lui**, lasciarci penetrare dal Suo dolcissimo sguardo d’amore, quello sguardo compassionevole con cui guardò le folle che Lo cercavano (*Mc 8,2*), con cui guardò quella povera vedova di Nain che accompagnava al sepolcro il suo unico figliolo (*Lc 7,13*), quello

sguardo ammirato con cui guardò quel *giovane* che cercava la *vita eterna* e che sempre aveva osservato i comandamenti del Padre suo (*Mc* 10,21); quello sguardo compiaciuto con cui guardò quella *povera vedova* che gettò i suoi unici spiccioli nel tesoro del tempio (*Mc* 12,42-43); quello sguardo dolce e sorridente con cui guardò *Zaccheo* mentre stava sull'albero (*Lc* 19,5) e con cui guardò Pietro quando non voleva farsi lavare i piedi da Lui (*Gv* 13,8); quello sguardo mite e buono con cui guardò lo stesso Pietro mentre lo tradiva (*Lc* 22,61); quello sguardo traboccante d'amore con cui guardò sua *Mamma* e tutti noi dall'alto della croce (*Gv* 19,26); quello sguardo con cui chiese a *Pietro* se Lo amasse più degli altri (*Gv* 21,15ss).

4. E conquistati dal suo fascino divino non vogliamo lasciarLo mai più, desideriamo ottenere la forza d'amore di seguirLo dovunque Egli andrà come i "vergini" dell'*Apocalisse* (*Ap* 14,4), come *Paolo* che reputava una *perdita* ogni cosa che non gli parlava di Gesù suo Signore per il Quale aveva lasciato perdere tutto (*Fil* 3,7-14), come la *sposa del Cantico* che attratta dallo *Sposo* corre dietro a Lui (*Ct* 1,4).

Per questo nella nostra orazione cercheremo sopra ogni cosa la *presenza*, non cercheremo il ragionamento, né la conoscenza di particolari teologici o biblici, non cercheremo buoni propositi o impegni morali, no, cercheremo solo la *presenza*: la *presenza sua*, quella del "Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (*Gal* 2,20); la *presenza mia*, così come sono, non come vorrei essere, ma così come sono mettermi davanti a Lui che mi ama "di amore eterno" (*Ger* 31,3).

Io e Gesù, Gesù e io, ecco la nostra preghiera da oggi, e quando sarò nella sua intimità quando appoggerò il mio capo sul suo petto (*Gv* 13,25) e cercherò di sentire i battiti del suo Cuore divino, farò silenzio, lasciandomi avvolgere dal silenzio perché solo nel silenzio il mio cuore potrà capire quelle parole senza parole che Lui mi dirà lì nel fondo dell'anima, nel cuore del mio cuore e le gusterò nel silenzio.